

PABLO ECHAURREN

XIII - Temperanza

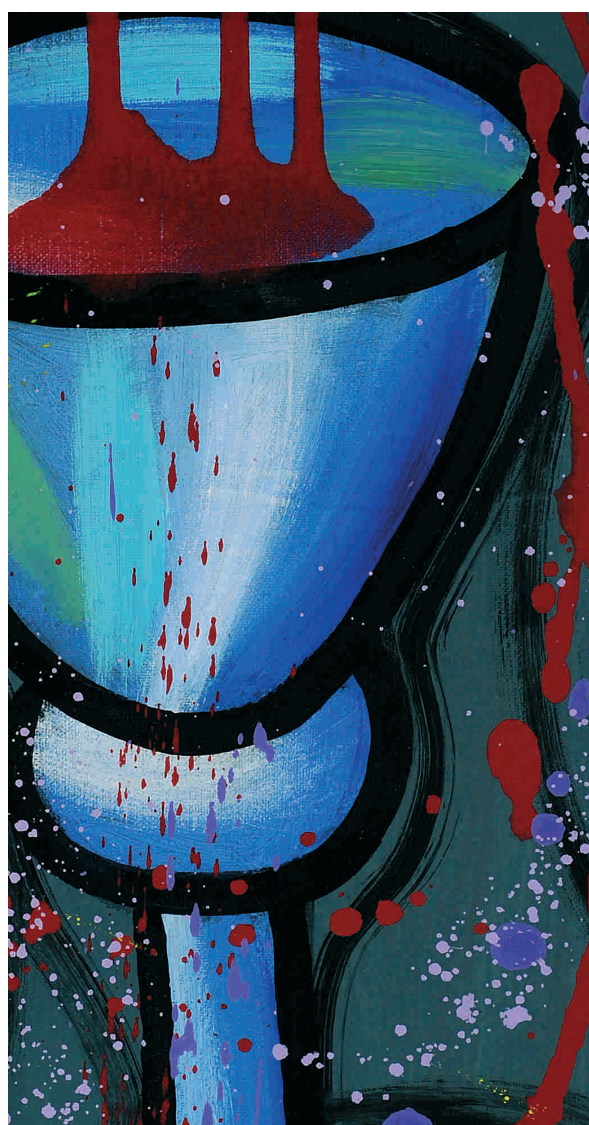
«Non temo la Luce, ma me ne paro,
non temo lo Spirito, ma lo diluisco,
non temo il Tempo, ma attendo
che ogni cosa sia al suo posto»

L'Attenzione che cura



«Temperanza, il numero XIII, rappresenta un angelo [...]. È giunto il tempo della pace e della salute. [...] Vediamo che questo angelo sta ancorato alla terra e non spicca il volo, anche se le sue ali azzurre glielo permetterebbero. Temperanza ha superato la carnalità, può volare fino alle regioni più eteree [...]» (A.J.)

Un travaso alchemico fra una brocca e un'altra è l'interpretazione che Pablo Echaurren fa di questo Arcano. Circolazione e guarigione mistica. Protezione: la luce che si irradia e circoscrive questi due elementi li rende potenti simboli misterici.



«Ogni Angelo è tremendo. E tuttavia, ahimè, / io vi canto, uccelli quasi mortali dell'anima, / sapendo di voi», scriveva R.M. Rilke. Il fiore rosso a cinque petali posto fra i capelli dell'Angelo si è trasfigurato in pioggia di sangue, o in quintessenza che sa di vino... «Come in alto così in basso» sembrano rammentarci i calici posti verticalmente in alto o capovolti, a raccogliere linfa dal cielo e dalla terra. (M.Z.)

BREVE NOTA BIOGRAFICA

Pablo Echaurren, figlio del pittore surrealista argentino Sebastian Matta e dell'attrice italiana Angela Faraña, nasce a Roma il 22 gennaio 1951. Il suo lavoro sfugge a qualsiasi classificazione, abbracciando pittura, fumetti, letteratura e "arte applicata"; quest'ultima espressione è appropriata per descrivere un utilizzo e una fruizione innovativa dell'arte che si evolve insieme alla società.

Così una figura su una *t-shirt* diventa un'opera non perché banalmente i supporti e i veicoli di comunicazione siano cambiati, ma perché in questa "trasformazione" dell'orizzonte artistico si può parlare a buon diritto di "volontà di senso" con il preciso obiettivo di comunicare un significato, non per forza e sempre di (manicheo) valore. L'artista romano è l'autore della celebre copertina del romanzo *Porci con le ali*, opera attraverso cui si ritorna alle atmosfere del '68, un fermento al quale Echaurren prese parte. L'eco di controcultura, se così la si vuole definire, è tuttora presente nel suo lavoro: basta pensare all'interesse per un indirizzo musicale come il *punk* o, più in generale, alla sua indole critica, atteggiamento consono alla contestazione di un orizzonte artistico in cui domina un mercato interessato al danaro e non alla qualità del suo linguaggio. Per citare solo alcune delle sue esposizioni, un'antologica al Chiostro del Bramante a Roma nel 2004 intitolata *Dagli anni Settanta a oggi*; nel 2001 la città di Siena gli rende omaggio con *Pablo a Siena*, presso i Magazzini del Sale. Percorrendo a ritroso la carriera dell'artista romano citiamo la sua presenza al Palazzo delle Esposizioni a Roma nel 1983, a fianco di Altan e di Andrea Pazienza.